

Pnrr: Assarmatori contro il taglio per la flotta delle navi traghetto

Messina: “Errore fatale aver totalmente cancellato l’investimento pubblico di 2 miliardi”



Pubblicato
il giorno

8 Gennaio 2021

Da

[Redazione](#)



ROMA – L’ultima bozza del **Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)** sembra non suscitare grande favore nel mondo dei trasporti. Se già il presidente di Confrtrasporto si era espresso in modo negativo su alcuni aspetti, ora è il presidente di **Assarmatori, Stefano Messina** a parlare di “errore fatale” aver totalmente **cancellato l’investimento pubblico di 2 miliardi di euro per rinnovare le flotte nel corto e nel lungo raggio**.

Questo perchè a suo parere “viene sprecata un’occasione storica di rinnovare la flotta italiana di navi traghetto, di renderla efficace ed efficiente rispetto alle esigenze di rilancio dell’economia nazionale, e di farne una punta di diamante nel quadro della nuova sostenibilità ambientale rendendo la flotta italiana sempre più compatibile con le nuove norme europee che anticipano al 2030 i limiti alle emissioni originariamente previsti per scadenze molto più lontane”.

Già nel precedente documento le risorse erano state ridimensionate in 670 milioni, a fronte di un allargamento della platea dei beneficiari a navi da crociera e a ben 60 mezzi delle Capitanerie di porto.

Se quello proposto dal Governo deve essere un “Piano Marshall per lo shipping italiano”, per il presidente Messina **non si devono vanificare** le possibilità di rivitalizzare il settore del trasporto marittimo che, “nonostante sia stato duramente colpito dalla crisi derivata dalla pandemia da Covid, continua però a garantire i servizi e l’occupazione dei marittimi”.

“È necessario -dice facendo un appello al Governo- ritornare all’impianto originale del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con il sostegno all’investimento privato, sia per il corto che per il lungo raggio (500 milioni per il primo segmento e 1,5 miliardi di euro per il secondo), cifre che consentirebbero di far leva con gli investimenti degli armatori, il sostegno di Cassa depositi e prestiti e del sistema bancario, in modo da avviare la costruzione di decine di unità per un investimento complessivo che potrebbe **superare i 7 miliardi di euro** in gran parte coinvolgendo la cantieristica nazionale e l’indotto locale”.

Per il numero uno di Assarmatori il Pnrr è un’occasione imperdibile anche per **rilanciare questo settore** con il suo indotto e la sua occupazione specializzata che ad oggi ha un grande bisogno di commesse per la disponibilità delle sue competenze e per la sua tradizione.